Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Lunedì 29 Giugno 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 154

ASSOCIAZIONI : Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI : Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

Le elezioni amministrative di ieri.

CANDIDATI	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	XIII	XIV	Totale
Lista dei radicali															
BAZZI rag. Francesco, capostazione	99	45	127	149	118	106	164	111	65	144	84	93	120	105	1527
COMELLI avv. Giuseppe	104	52	138	155	113	126	160	111	62	144	86	93	127	113	1582
COMENCINI ing. Francesco, professore	111	52	134	160	111	135	160	109	70	147	86	99	125	117	1619
FABRIS dott. Luigi, chimico farmacista	95	48	123	142	103	106	146	103	64	139	83	95	115	106	1470
GNESUTTA Raimondo, ricevitore postale	91	39	116	147	105	106	152	95	66	133	86	92	118	90	1436
LAROCCA Paolo, esercente	88	42	122	131	107	90	153	92	63	140	85	83	113	89	1301
MAGISTRIS Pietro, industriale	106	59	133	154	113	131	164	116	72	146	84	100	122	113	1612
MONTEMERLI Antonio, commissionato	104	52	129	146	108	124	160	105	57	140	86	96	117	108	1548
NIMIS dott. Giuseppe, avvocato	103	51	123	152	113	124	146	100	57	134	86	93	115	111	1520
PICO Emilio, spedizioniere	108	55	125	152	108	123	154	99	54	130	84	97	122	115	1527
TONINI Enrico, agente di commercio	100	44	132	148	119	106	163	106	57	141	86	90	127	108	1534
VITTORELLO Vittorio, impiegato	110	53	128	157	117	118	171	114	67	144	86	95	122	106	1588
Lista dei liberali															
AGRICOLA co. cav. Nicolò, possidente	96	75	62	31	57	95	48	78	14	26	1	51	56	54	751
CALLIGARIS Arturo, industriale	78	80	56	26	51	78	41	57	10	25	1	44	59	51	649
di CAPORIACCO dott. Gino, avvocato	97	72	59	34	61	78	47	70	10	27	1	49	54	56	723
CONTI Quintino, orefice	74	94	47	22	49	71	33	50	10	25	1	36	46	45	577
DEL FABBRO Pietro, esercente	73	79	46	21	52	66	38	102	8	26	1	39	50	46	639
DISNAN Giovanni, possidente	72	79	54	34	53	83	44	58	35	33	1	46	51	54	712
MARIONI Gio. Batta, negoziante	76	78	55	30	57	83	40	63	10	33	1	46	57	63	702
MARCHESINI cav. Giorgio, professore	92	82	60	32	62	93	47	63	10	33	1	48	54	59	725
PIRONA dott. cav. Venanzio, notaio	77	86	57	31	56	85	46	66	10	26	1	47	54	57	705
PITOTTI dott. Giuseppe, medico	75	66	63	35	63	93	47	64	11	29	1	53	61	69	760
di PRAMPERO Antonino, Senat. del Regno	109	97	79	54	69	113	65	88	19	38	1	65	53	75	925
TOSO Gio. Batta, ex impiegato	77	70	48	26	48	68	40	52	7	18	1	43	60	48	605
Lista dei socialisti															
BENEDETTI Alfonso, libraio	19	10	37	40	68	34	52	41	3	26	3	24	36	49	442
COSATTINI Giovanni, avvocato	36	17	60	61	64	55	74	57	3	41	2	41	49	72	657
DRIUSSI Emilio, avvocato	46	20	68	75	101	67	92	61	4	51	4	43	52	82	768
PIGNAT Luigi, fotografo	43	16	54	51	89	50	75	55	3	28	3	33	50	62	605
VENDRUSCOLO Demetrio, op. ferriera	24	13	42	45	72	37	59	94	3	23	3	37	36	56	554
Lista dei clericali															
BOTTO Luigi, agricoltore	23	45	31	43	35	27	34	55	27	77	4	46	20	61	528
COLUGNATTI Innocente, operaio	22	47	50	44	37	25	35	79	27	75	4	50	20	62	657
CASASOLA Vincenzo, avvocato	42	56	39	58	44	39	48	87	29	79	4	56	27	70	678
MARCUZZI Edoardo, sacerdote	36	51	27	52	42	42	48	82	27	79	4	55	30	70	655
MORETTI Antonio, impiegato	24	46	30	46	39	21	35	79	27	77	4	47	21	63	564
MARTINUZZI Francesco, commerciante	32	49	36	47	42	25	40	81	33	75	4	54	25	65	616
SBUELZ Alessandro, commerciante	23	48	28	42	31	21	35	75	27	77	4	45	21	60	539
SOROSOPPI Luigi, commerciante	25	45	31	44	39	21	38	77	27	77	4	49	20	63	574
ZILLI Francesco, agricoltore	23	45	32	46	36	20	36	78	27	78	4	46	20	64	563
TONUTTI Angelo, operaio meccanico	23	47	31	45	38	20	34	80	27	78	4	47	20	63	562

Eletti dunque i seguenti:

per la maggioranza:

Comencini ing. Francesco	1619
Magistris Pietro	1612
Vittorello Vittorio	1588
Comelli avv. Giuseppe	1582
Montemerli Antonio	1548
Tonini Enrico	1534
Pico Emilio	1527
Bazzi Francesco	1527
Nimis avv. Giuseppe	1520
Fabris dott. Luigi	1470
Gnesutta Raimondo	1436
Larocca Paolo	1301
per la minoranza	
Di Prampero comm. Antonino	925
Driussi avv. Emilio	768
Pitotti dott. Giuseppe	760

Noterelle e confronti

Nelle elezioni parziali del 1906, votarono 3470 elettori. Due sole liste allora in contrasto: radicale con parte dei socialisti, i quali ufficialmente avevano deliberato di astenersi) e liberale (con i clericali uniti). Grande compattezza di voti: fra il primo e l' ultimo riuscito di ciascuna lista, 110 voti di differenza; i radicali superavano i liberali di circa 250 voti.

Ieri, quattro liste.... e minor numero di votanti: appena il 46 per cento. I socialisti, scesi in campo con una lista propria, aumentarono di qualcosa cosa il numero dei loro voti, poichè, anche prendendo il numero ottenuto dal Vendruscolo, salirebbero a 550 circa: somma non mai raggiunta prima d' ora.

I clericali, su per giù, raccolsero una media di voti che si avvicina ai 600.

Tutti tre questi partiti fecero il «massimo sforzo», come suol dirsi, se i radicali da soli conservarono il numero dei voti ottenuti nel 1904; e gli altri ebbero più voti di quanti se ne prevedessero — malgrado la scarsa affluenza di elettori.

La maggior astensione ci fu nel campo liberale — e nondimeno la media dei voti raccolti dalla lista di ieri sta intorno ai 700 voti.

* * *

Si ebbe, questa volta, una minore compattezza di voti: mentre, nel 1906, come avvertimmo anche sopra, 110 era la differenza dei voti fra il primo e l'ultimo di ciascuna lista; ieri la differenza fra il Comencini e il Larocca passò i 300 voti; e fra il dott. Pitotti (tralasciamo il co. di Prampero, ch' ebbe voti anche dai clericali) e l' orefice Conti, della lista liberale, v'è una differenza di oltre 180 voti, sopra meno di 800; e fra il Casasola e il Botto, una differenza di 150 voti; e nello stessa schiera socialista, anche prendendo come primo il Pignat, tra questo e il Benedetti vi è la differenza di oltre 160 voti.

Queste differenze — così notevoli, in confronto della precedente elezione — mostrano che buona parte degli elettori non vogliono sapere di applicar la rigida disciplina politica alle elezioni amministrative, e vengono indirettamente a dare ragione a noi, che volevamo escludere la partigianeria politica e basare la scelta sul criterio amministrativo.

La vigilia.

Nulla di notevole, durante la notte di sabato. Organizzazione perfetta — e senza risparmio di spesa — da parte dei radicali, in ogni più minuto particolare: predisposta da parecchio tempo, manifestatasi con le conferenze e in città e nel suburbio e nelle frazioni, fatta sabato sera più intensa e palese con l'irradiamento di vetture che avevano permeta fin l' estrema periferia del Comune e che ritornarono appena sulla mezzanotte, e continuata ieri, massime nel pomeriggio, con la «caccia agli amici» per condurli a votare...

La solita organizzazione nei due campi socialista e clericale: propaganda orale e con la distribuzione di schede, qualche conferenza nelle sere precedenti: ma nessun clamore, nessun apparato esterno.

Quasi nessuna o per lo meno deficientissima preparazione nel campo liberale.

* * *

Durante la notte di sabato, le solite squadre di affissatori che tappezzavano i muri della città di avvisi multicolori... e *multitenori*. Ogni partito politico aveva il *suo* manifesto; i socialisti ne avevano di tre sorta.

Per avvertire che si astenevano dal votare, e spiegarne la ragione, pubblicarono un manifesto anche i democraticati cristiani. Poco danno se questo gruppo si astiene! — avranno pensato al *Crociato*, dove in epoca recente si affermò che il gruppo era composto di sette persone. Ma devono però essere più di sette... se ad attaccare i manifesti durante la notte giravano in sei, compreso l' autore che ne portava il fascio sotto il braccio.

Diceva tra altro quel manifesto:

«Noi meditammo per un momento se era compatibile coi principi di Cristianesimo e di democrazia, che professiamo, l' appoggio nostro leale e non inutile ad alcuno dei partiti cittadini.

IL PARTITO SOCIALISTA, che pure più di ogni altro ha curato gli interessi delle classi lavoratrici, scende in campo con il suo programma di guerra antireligiosa, provocando la reazione da parte dei cattolici che vedono violato il loro diritto alla libertà di coscienza;

IL PARTITO RADICALE è una emanazione di quella setta immorale che trama nell' ombra i suoi disegni, e costituisce al potere piuttosto una Consorteria politica che una retta amministrazione democratica;

IL PARTITO CONSERVATORE è l'esponente diretto degli interessi borghesi;

IL PARTITO CLERICALE che quantunque scenda lealmente in campo da solo, propugna un programma incompleto e ispirato al principio confessionale e presenta una lista di nomi conosciuti all'ultimo momento che per il conservatorismo di feso in passato non affidano di compiere opera riformatrice ed epuratrice.

TUTTI QUESTI PARTITI non meritano... l'appoggio di coscienze integralmente democratiche e c istiane

E concludeva, rivolgendosi ai «cittadini» ed anche ai «lavoratori»:

Fieri seguaci della religione cattolica che va rifiorendo nel cuore delle nuove generazioni; difensori della Chiesa nel sacro esercizio dei suoi diritti; compenetrati di un alto *rispetto per la libertà di tutti*, atei o credenti; schierati sul campo politico per le riforme e sul terreno economico per la causa santa dei lavoratori, noi ci armiamo, con un lavoro di preparazione interna e di formazione delle coscienze, alle ardue lotte del domani.

Avversi per sentimento cristiano a tutte le forme di clericalismo, larvato sotto un programma di rivendicazioni democratiche o di difesa religiosa, noi mostreremo con l' opera qual fonte di possenti energie morali sia il cristianesimo sinceramente e fortemente vissuto.

Viva la libertà!
Viva la Democrazia!
Viva il Proletariato!

Un bel proclama di guerra... con le braccia incrociate, non c' è che dire!

* * *

Di manifesti satirici od umoristici, di cartelli-libelli e di caricature — nulla. Un solo manifesto della *Società di temperanza* che ha sede *Ai Piombi*, portava come programma:

1. Abolizione del dazio sul vino, pate.s, ruda, Puglia ecc. e tutti gli altri generi di prima necessità che voi ben conoscete.
2. Obbligo a tutti gli osti di far credenza. Multa ai contravventori.
3. Impianto Municipale per lo spaccio della Puglia a prezzi popolari.
4. Istituzione di una casa di salute per i soci resi invalidi per cause di servizio.

E portava una lista di noti bevitori quali candidati.

* * *

Un altro, invitava gli elettori di buon senso all' unico partito possibile: quello di votare... pel programma applaudito dell' applaudito spettacolo cineparlante, al Cinematografo Roatto.

Nulla di più e nulla di meglio, seppe, questa volta, trovare l'umorismo e la satira paesana l' austria della *réclame*.

La giornata elettorale.

Fiacca. Molti approffittarono del tempo anche troppo — e sopratutto troppo insistentemente — bello per recarsi fin dal mattino in campagna, ai colli, al mare; e quelli rimasti non si diedero un gran pensiero, per esercitare il loro diritto, per compiere il loro dovere.

— A che pro? — dicevano. — Tanto, non si cambia orchestra e men che meno la musica...

E ci vollero due ore prima che i seggi fossero tutti costituiti; e alla una, solo il 25 per cento circa degli elettori aveva votato; e nelle tre ore successive, malgrado la ricerca degli «amici» da parte di pretoriani o di amici della Giunta, non votò che un altro 22 o 23 per cento.

Noterelle retrospettive

Fuori i nomi!

Con questo titolo, il *Lavoratore* di sabato rilevava che «mentre il «Partito socialista dalla prima sera, «in cui deliberava di scendere in «campo, ha reso pubblico il nome «dei suoi candidati, gli altri partiti, «non esclusi i signori democratici, «se li tengono timorosamente stretti «al petto, quasi si vergognassero «che gli elettori li guardino in fac«cia», e premetteva questa massima: «La discussione dei nomi e «delle liste è una prima condizione «di democrazia: il portarli subito «sul terreno in maniera che sia «dato a tutti il vagliarne il valore «e la competenza è dare dimostra«zione di sincerità e di fiducia nel «corpo elettorale».

Il lavoratore ha ragione. Ma nè «democratici» nè «liberali» potevano presentare le loro liste prima di sabato verso il mezzogiorno... per la semplice ragione che non riescirono a metterle insieme se non sabato mattina. Però, se le difficoltà possono spiegare il ritardo di questa volta; non dobbiamo tacere che da noi le tardive presentazioni delle liste sono uno dei metodi di lotta e quasi diremmo una delle «astuzie strategiche» di combattimento!...

E per comprovarlo, diremo questo: che a noi, pur dichiaratici *fuori di combattimento* per determinata volontà nostra, solamente con difficoltà fu data copia della lista clericale; e i liberali erano disposti a comunicarci la loro..., a patto che ritardassimo la pubblicazione del giornale in città finchè fosse uscito il *Paese*: condizione che non ci parve accettare; e, domanda per telefono al direttore del *Paese*, la lista democratica, ci rispose ridendo... che non era pronta.

Che «paura» della pubblicità!... Noi, abbiamo un concetto ben diverso: e nel nostro non riuscito tentativo di formare una lista apolitica, ci eravamo proposti, e avevamo preannunciato, di stampare i nomi dei nostri candidati almeno otto giorni prima di ieri — appunto perchè tutti li potessero vagliare e discutere.

Ma nel modo come si conducono le elezioni, anche amministrative, a Udine, dai vari partiti politici, un simile contegno è impossibile. Nessuna preparazione, se togli quella instaurata dei democratici (!) al potere per conservarlo: la quale è preparazione *materiale* e secondo il giudizio nostro in parte biasimevole, poichè consiste pricipalmente nella sua gran organizzare una vera banda di pretoriani, assegnando compiti elettorali speciali a propri stipendiati. Ma per la scelta di chi dovrebbe entrare nell'amministrazione, nulla di nulla: un' azione affrettata e convulsa degli ultimi giorni e delle ultime ore — tantochè i radicali stessi arrivarono alla 1 dopo la mezzanotte di sabato che non avevano ancora completata la lista; e i liberali, dovettero includere fra i loro dodici nomi, persone che avevano negato la loro adesione, come il cav. prof. Giorgio Marchesini e il Calligaris; che non erano nemmeno state interpellate, come il signor Gio. Batta Disnan.

A proposito di adesioni...

Dice il *Paese* di sabato: «tutti «gli uomini che compongono la no«stra lista hanno accettato il pro«gramma democratico ed approvata «l' opera dell'Amministrazione», dal ragioniere Bazzi... «all' avvocato «Giuseppe Nimis già compagno ed «amico di un nostro amato e per«duto compagno di lotte — all' avv. «Nimis che prima di essere stato «invitato da noi, era stato invitato «dagli avversari (e) *apertamente* «*respingeva le loro proposte dichia*«*rando di approvare l' amministra*«*zione l'ecile...*»

Quest' ultima affermazione è **falsa**, — almeno se riferita all' invito che noi movemmo all' avvocato Nimis a nome del Comitato raccoltosi intorno alla *Patria del Friuli*, per provvedere alle elezioni amministrative attuali con criteri unicamente amministrativi.

L'avv. Nimis si disse grato dell'invito; disse eppartenere a coloro che ritengono dovere di ogni cittadino prestarsi per la cosa pubblica; averlo egli già fatto nella Giunta proviciale amministrativa, dove si sarebbe veduto volentieri confermato ancora una volta; non lo fu... e pazienza, ma quello era il campo ch'egli preferiva; trovare difficile, per le molte occupazioni, di accettare una carica che richiede tempo, perchè, se accettava, intendeva dedicare all'ufficio tutta la diligenza e la solerzia necessarie, mentre aveva pur l'obbligo di attendere al proprio studio; ad ogni modo, riserbarsi di dare una risposta definitiva. E trovava giusto il programma politico che ci guidava.

Tre o quattro giorni dopo, venne in persona al nostro ufficio, per dirci che aveva ripensato alla cosa e deciso di non accettare.

Queste, fedelmente riassunte, le parole corse fra noi e l avv. Giuseppe Nimis — a spiegare il contegno del quale forse può esser bastevole la frase da lui detta al suo collega avv. Sartogo e che riferiamo come l' abbiamo udita ripetere:

— Meglio essere portato da loro (i fautori dell' amministrazione attuale, sedicente democratica) con sicurezza di riescire, che ricevere uno scacco con la vostra lista.

Più che saldezza dunque di opinioni, o conversione sincera per quanto... istantanea — questo dell' avv. Nimis è uno dei tanti fenomeni della malattia che offusca la vita pubblica italiana: «l'arrivismo», la smania d' arrivare.

Perchè?... perchè?...

Il *Paese* pubblicava, sabato, una seconda edizione — sacrificando la descrizione del saggio dato all' Ucellis a soffietti ed a polemiche elettorali. Rispondevagli un supplemento del *Lavoratore*.

Per oggi, ci limitiamo a riferire da questo i titoli di alcuni articoli: «Come i preti», «Carta avvelenata» (quella della seconda edizione del *Paese*), «Ancora carta avvelenata», «Perchè?», «Perchè?», «Orientamento», «Pretese assurde», «Una lacuna ipocrita», «Quei buoni ragazzi», «Ridotti in campagna».

Fra i «perchè», graziosi questi: «Perchè i democratici non hanno «tenuto ieri sera il solito comizio? «Il teatro Minerva era accaparrato «per loro conto. Perchè non lo han«no aperto? E se non fecero il co«mizio, perchè impegnarono teatro?

Ma su alcune cose stampate in quel supplemento, sarà opportuno ritornare. Per esempio su questa: che «i barbassori di oggi non vogliono dire il perchè è caduta la Giunta Perissini.» O, e non lo potrebbero dire quei del Lavoratore, se gli altri si ostinano a tacere?... Anche il far conoscere «le cose» è obbligo della democrazia, perchè può tornare utile alla vita pubblica, soprattutto alla sincerità della vita pubblica.

La vittoria dei liberali-conservatori a Pordenone.

28. I radico-socialisti furono sconfitti nelle elezioni amministrative parziali odierne.

Ecco il risultato:

Maggioranza: Cossetti dott. Ernesto con voti 489 — Cattaneo co. Umberto 486 — Etro avv. Riccardo 483 — Querini ing. Luigi 479 — Stefani Stefano 478 — Gaspardo Giuseppe 464 — Maroder Vincenzo 459 e Pellin Giuseppe 452.

Minoranza: Flora cav. Federico 366 e Caviziel dott. Amilcare 363.

La vittoria nostra era sicura. I radico-socialisti non avevano più nessuna speranza; i discorsi di Beppino e di Guiduccio contribuirono a accrescere la inevitabilità della loro disfatta.

Gli elettori accorsi alle urne furono in bel numero, poichè sopra 1375 di iscritti ben 843 si presentarono alle urne, cifra rilevante se si pensa che in questa epoca non pochi sono assenti dal loro paese.

Il dott. Cossetti, riuscito capo lista, fu prima dell'attuale Amministrazione nostro Sindaco ed oggi abbiamo la prova novella della fiducia ch' egli continua a godere presso i cittadini.

E che dirà l' attuale Giunta di questo solenne schiaffo ricevuto?.. Che si dimetta?..

Certamente, essa non cederà così presto e tenterà se non altro... di star in piedi più che può.

Sentiremo alla prossima seduta consigliare che cosa dirà l'illustrissimo nostro Sindaco, e vedremo quale piega prenderà il destino..... Municipale, poichè, a parer nostro, le elezioni generali, volere suo, non devano essere tanto lontane.

Per una rosta nel Canale del Ferro.

Il nostro corrispondente *Espigi* ci invia da **Roma**:

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato la spesa di lire 9.500 per l'esecuzione di lavori di presidio all'argine murale detto *Rosta Ferracina*, alla destra del torrente Pontebbana, alla confluenza col Fella in Comune di Pontebba.

I posti d'insegnante vacanti nelle scuole della Provincia.

Circondario di Gemona.

Campo inf. di Gemona mi. 900 — Campo sup. mi. 900 — Ospedaletto ma. 900 — Amaro mi. 900 — Ampezzo ma. 1000 — Cabia Arta mi. 600 — Cedarchis mi. 600 — Piano Arta ma. 950 — Bordano f. 750 — Interneppo ma. 900 — f. 750 — Mena di Cavazzo Carnico mi. 900 — Cercivento mi. 900 — mi. 900 — Chiusaforte mi. 900 — Comeglians ma. 900 — Dogna f. 750 — Fresis di Enemonzo mi. 500 — Sigilletto di Forni Avoltri mi. 950 — Forni di Sopra ma. 900 — ma. 900 — f. 750 — Forni di Sotto ma. 900 — mi. 900 — Lauco ma. 900 — f. 750 — Buttea mi. 500 — Osoppo ma. 950 — Cleulis di Paluzza mi. 900 — Rivo mi. 900 — Timau mi. 900 — f. 750 — Buttea mi. 500 — Osoppo ma. 950 — Cleulis di Paluzza mi. 900 — Rivo mi. 900 — Timau mi. 900 — f. 750 — Pontebba mi. 850 — Pietratagliata mi. 900 — Studena alta mi. 900 — Capoluogo di Prato Carnico ma. 1200 — Prato ma. 950 — Saletto di Raccolana ma. 900 — f. 750 — Ravascletto mi. 900 — Raveo ma. 900 — Resiutta f. 750 — Rigolato ma. 900 — ma. 900 — f. 750 — Socchieve f. 750 — Capoluogo di Sutrio mi. 950 — Priola f. 900 — Imponzo di Tolmezzo mi. 900 — mi. 900 — Alesso di Trasaghis f. 900 — Avasinis f. 900 — Braulins mi. 900 — Tausia di Treppo Carnico mi. 700. Intissans di Verzegnis mi. 500 — Invillino di Villa Santina ma. 900 — f. 750 — Fielis di Zuglio mi. 500 Sezza mi. 500.

Circondario di Pordenone.

Villotta di Aviano mi. 900 — Barcis f. 750 — mi. 900 — Budoia mi. 950 — Dardago mi. 950 — Mondel di Castelnuovo mi. 950 — Colle di Cavasso Nuovo mi. 900 — ma. 950 — Orgnese mi. 900 — Pradis di Sotto Clauzetto mi. 900 — Erto di Erto-Casso f. 750 — ma. 900 — Fanna ma. 950 — Fiume ma. 950 — Poffabro di Frisanco f. 800 — Casasola mi. 900 — Vigonovo di Fontanafredda ma. 950 — f. 800 — S. Rocco di Forgaria mi. 900 — Flagogna mi. 900 — Toppo di Meduno f. 750 — Mezzomonte di Polcenigo mi. 900 — Trieste di Sacile mi. 900 — S. Giorgio della Richinvelda f. 800 — Provesano-Cosa f. 750 — Domanins-Rauscedo f. 750 — Rauscedo mi. 900 — S. Foca di S. Querino ma. 900 — Vacile di Sequals mi. 900 — Lestans ma. 900 — Tramonti di Sopra f. 750 — Tramonti di Sotto f. 750 — Tramonti di Mezzo mi. 900 — Campone ma. 900 — f. 750 — Travesio ma. 900 — Casiacco di Vito d'Asio mi 900 — f. 800 — Vivaro f. 750 — mi. 900.

Cronaca Provinciale

S. Quirino.

— Cose del Comune.

Fra breve, questo consiglio dovrà occuparsi nuovamente del progetto del vostro Ing. Schiavi, circa l'acquedotto tanto desiderato da questa popolazione e imposto dall'igiene. Nella stessa seduta poi vi sarà anche *l'approvazione* in seconda lettura dell'aumento di stipendio a questo medico condotto: due oggetti che hanno molta analogia fra loro.

— Lotto.

Con l'estrazione del 14 corrente, qui in paese, vennero guadagnati tre piccoli terni e noi, per non mettere fuoco su fuoco, abbiamo creduto utile di non far parola. Ed oggi purtroppo le nostre previsioni si sono avverate. Ogni domenica è un affannarsi di questa povera gente illusa col domandare a tutti coloro che sono abbonati a qualche giornale, i numeri del lotto. Giova quindi ricordare su queste colonne che il guadagnare al lotto non è cosa facile che l'unico il quale guadagna sicuramente (e circa trenta milioni di lire all'anno) è il Governo; che quei milioni sono tutti levati dalle tasche dei giuocatori; che se è bene lasciar aperta una finestra alla fortuna, ben più sicuramente utile è di fidarsi unicamente sulle proprie forze e sul proprio lavoro e **non giuocar mai.** Il lotto è un giuoco d'azzardo.

Travesio

— Feste ed un reduce dall'America — La sua fortuna

L'11 Agosto 1883 partiva da qui alla volta dell'Argentina, il nostro giovane amico e compaesano Agosti Giovanni, in cerca di miglior sorte. In breve si stabilì in Concordia, Provincia di Rosario di S. Fe. Non tardò ad accapararsi la stima e la simpatia di quei Cittadini. Di bell'aspetto e di modi cortesi e gentili, ben presto entrò nelle grazie della vezzosa Signorina Maria, figlia dell'industriale Sig. Yrigoyen, con la quale sei anni appresso si congiunse in fausto matrimonio. La gentil matrona è sorella consanguinea del Governatore generale della Provincia di Buenos Ayres, Don Ignazio Yrigoyen. Dal cospicuo matrimonio nacquero due figli maschi, che ora studiano in Liceo a Buenos Aires;

L'amico Agosti, dopo 25 anni di assenza, ha voluto, con la sua diletta compagna, visitare una volta ancora i suoi cari fratelli e parenti ed il paese natio, ed è giunto il 20 corr. ospitato in Sequals dal fratello dott. Leonardo.

Nella ricorrenza del suo onomastico, i fratelli e parenti si riunirono in casa del fratello Giuseppe, il quale offerse un pranzo di famiglia, che riuscì cordialissimo, ed improntato alla più schietta allegria. I due coniugi erano raggianti di gioia, e commossi per l'affettuosissimo accoglimento.

Il pranzo, copioso di vivande e di vini scelti, fu protratto per oltre sei ore; e dopo, vari amici e conoscenti si recarono a dare il ben venuto, a salutare e felicitare il reduce e la sposa che si dimostrarono affabilissimi con tutti.

Gli egregi coniugi, dopo alcuni mesi di permanenza in mezzo a noi, faranno ritorno alla terra Americana, a rivedere i loro cari ed alla cura dei propri interessi. Saluti ed auguri, ora per allora.

Maniago

— Conferenza agraria.

Italo. 28. Oggi davanti a un discreto numero di contadini l'egregio prof. Ferrari della cattedra ambulante del comizio agrario Spilimbergo-Maniago ha tenuto qui l'annunziata conferenza.

Egli parlò egregiamente per circa un'ora di seguito ascoltatissimo sull'importanza degli erbai primaverili e autunnali, indicando ai coltivatori il miglior modo di coltivazione delle diverse foraggiere. Insistette in particolar modo dimostrando con dati e cifre, la convenienza di sostituire al grano cinquantino la coltivazione della *sorghetta* e meglio delle rape da foraggio per ottenere con minor spesa un molto maggior utile.

Sacile.

— Esami di maturità.

Gli esami di maturità presso queste R. Scuole elementari seguiranno il giorno 9 luglio p. v. alle ore 8 ant.

Gli interessati dovranno produrre i documenti prescritti entro il 5 luglio p. v. alla Direzione di questa R. Scuola Normale.

— I funerali di una vittima del lavoro.

Sabato alle ore 19.30 ebbe luogo il trasporto della salma del giovane operaio Poletto Luigi, fabbro-meccanico a Villanova di Pordenone.

Il disgraziato giovane fu vittima di un fatale accidente di lavoro in seguito al quale dopo qualche ora spirava. La salma dall'ospitale di Pordenone venne trasportata con carro a S. Liberale dove formatosi il corteo proseguì alla volta di questo Cimitero.

La Società *Xente che lavora*, di cui il defunto era socio attivissimo, intervenne numerosa ai funerali con vessillo e ghirlande.

Ne tessero bellamente doti le di lui i soci sig.i Fabiani Orlando e Scalon Pietro ricordandolo come operaio, cittadino e soldato.

Anche il sig. Pallù G. Batta agente della ditta Camilotti alle cui dipendenze fu per qualche tempo il povero Poletto, diede a lui l'estremo vale, con appropriato discorso.

La mesta cerimonia riuscì una sincera e generale manifestazione di affetto verso il disgraziato operaio.

Spilimbergo

— Furto d'una bicicletta e d'una valigia.

29 — *(per tel.)* — Questa notte i ladri penetrarono nell'albergo *Alla Stella*, scavalcando un muro che dà nel cortile e quindi forzando una porta chiusa con lucchetto.

Quando furono dentro, scassinarono i tiretti, ma non vi trovarono danaro. In mancanza di meglio, si impadronirono d'una bicicletta e di una valigietta, contenente documenti personali, di proprietà del sig. Napoleone Tositti.

Dei ladri, nessuna traccia.

S. Vito al Tagliamento

— Peronospera invadente

Da alcuni giorni, nel distretto di S. Vito è comparsa la peronospera, che ha intaccato in modo allarmante il grappolo e le foglie delle vite. In certe zone, metà del prodotto, ritenuto abbondantissimo, sarebbe già perduto.

Rivolto

— L'inaugurazione d'una cappella.

28. — Domenica 5 luglio p. v. in Rivolto, verrà inaugurata dall'Arcivercovo di Udine, una Cappella dedicata alla B. V. di Lourdes, fatta erigere dal Parroco Don Giacomo di Pascolo; che la volle regalare a' suoi parocchiani come ricordo di parenne memoria.

La Cappella, fu costruita su disegno e direzione del capo-mastro Cengarle Carlo. La pittura è opera del Sig. Francesco Barazzutti di Gemona che gode ottima fama nel Friuli e fuori.

Il falegname Bortolo costruì una parta degna di speciale attenzione, e il meccanico Settimio Del Giudice si distinse nei lavori in ferro battuto, tutti in istile gotico.

Rivolto sta preparando grandi festeggiamenti in segno d'affetto e di riconoscenza al suo Parroco.

Domenica sera tutta la piazza, il borgo principale, e lo splendido viale che conduce a Passariano, saranno illuminati con oltre due mila palloncini alla veneziana. Un grande padiglione sorgerà nel mezzo della piazza, sotto del quale terrà concerto la banda di Nogaredo di Prato; diretta dal Maestro Basciù di Udine. Oltre all'illuminazione vi sarà una grande fiaccolata, accompagnata dalla banda che percorrerà la via principale.

Ferrovia Carnia-Cadore

Dichiarazione a proposito di una circolare anonima contro Tolmezzo.

Egregio Sig. Direttore

Avendo con grande dispiacere appreso che a Tolmezzo e altrove, e velatamente anche sui giornali, mi si ritiene se non autore, iniziatore o cooperatore di quella giustamente deplorata *circolare* anonima contro Tolmezzo per la presa iniziativa di di una riunione ad Ampezzo allo scopo di propugnare ed ottenere il proseguimento della ferrovia Carnica per il congiungimento con la Belluno-Cadore; dichiaro *recisamente* che io non ho preso parte alcuna, nè diretta nè indiretta, nella compilazione, pubblicazione e divulgazione di detta circolare, non solo ma che appena letta fui il primo a pubblicamente e vivamente deplorarla, ben comprendendo che — data la forma, la sostanza e l'anonimo e il nessun motivo che la giustificasse — *non poteva che tornare a disdoro del mio paese*; e perchè convinto che se Villa Santtina non può farsi propugnatrice del proseguimento — e ciò è umano — deve però per coerenza dimostrarsi serena, cioè restare neutra lasciando libera ogni qualsiasi iniziativa, tanto più che l'ostacolarle sarebbe cosa ridicola.

Deploro quindi che persone di Tolmezzo, senza prima appurare come stavano veramente le cose, abbiano preso di mira me, che in nulla affatto c'entravo e che anzi *aspremente ed apertamente* stigmatizzai l'opera non bella, facendomi anche segno di anonime sconce e villane ingiurie dirette anche — ciò che torna a a mio onore — contro l'opera mia modesta, volta al bene delmio paese.

Ringraziandola, dell'ospitatità,

Marco Renier.

Cronaca Cittadina

— **La proclamazione dei consiglieri.**

Stamane alle 9, nella sala Aiace, ebbe luogo la riunione dei presidenti elettorali per la verifica dei voti e le proclamazioni dei candidati fatta dal Presidente cav. Giovanni Marinoni, consigliere della Corte d'appello di Venezia. Ecco i nomi dei consiglieri eletti: Comencini 1623 — Magistris 1613 — Vittorello 1588 — Comelli 1582 — Montemerli 1548 — Pico 1527 — Tonini 1527 — Nimis 1520 — Bazzi 1516 — Fabris 1468 — Gnesutta 1436 — Larocca 1411.

Questa la lista della maggioranza radicale.

Nella minoranza riuscirono: Prampero 946 — Pitotti 760 della lista moderata, Driussi 716 della lista socialista.

Nella lista moderata ebbero poi voti: Agricola 741 — Caporiacco 738 — Marchesini 725 — Piroua 705 — Dianan 704 — Calligaris 649 — Marioni 696 — Toso 596 — Del Fabbro 585 Conti 577.

Della lista clericale ebbero voti: Casasola 678 — Marcuzzi 655 — Martinuzzi 611 — Colugnati 559 — Moretti 565 — Scrosoppi 575 — Tonutti 562 — Zilli558 — Botto 552 e Sbuelz 542.

Della lista socialista: Cosattini 657 — Pignat 605 — Vendruscolo 483 — Benedetti 442.

— **Per la morte di un benemerito della Dante.**

Più volte abbiamo avuto l'occasione — ed il conforto per noi, che sempre desideriamo trovare fra gli italiani fuori di Patria chi della Patria si ricorda — di annotare le benemerenze patriottiche del cav. Lorenzo Scarpa veneziano residente a Villacco. Egli fondatore e sostenitore di una scuola italiana nella vicina città, austriaca, per i piccoli italiani ivi residenti; egli fondatore di un gruppo della Dante. Ora, da Venezia ci giunse la dolorosa notizia della sua morte. Il Comitato udinese della Dante ha mandato, sabato, il seguente telegramma.

Signora Matilde Moritsch Scarpa
Venezia

Il Comitato udinese della Dante Alighieri rimpiange l'immatura fine di Lorenzo Scarpa, che fra gli stranieri tenne alto il nome della Patria e che la Dante ricorda con vivissima imperitura riconoscenza.

Schiavi-presidente *Valentinis*, segretario.

Ai funerali ch'ebbero luogo ieri, il Comitato di Udine, era rappresentato dalla presidenza del Comitato di Venezia.

— **Podisti Udinese a Venezia.**

Ieri ebbero luogo a Venezia i Campionati Podistici del Veneto.

A detti Campionati prese parte una squadra della Società Udinese di Ginnastica e Scherma, così composta; Capo palestra Greatti Alessandro; soci Cicutti Giuseppe, Barbieri Aurelio, Marchiori Antonio, Moretti Alessandro.

Il campionato veneto di velocità fu vinto splendidamente dal Ginasta Udinese Cicutti Giuseppe, il quale percorse i 100 metri in secondi 11 3|5, battendo una quantità di concorrenti fra cui i migliori campioni del Veneto.

Nella gara di mezzofondo, metri 1000 i nostri ginasti arrivarono in gruppo serrato col vincitore certo Nooier di Padova e ad ognuno di essi venne assegnata una medaglia.

Come si vede anche in questa circostanza la Società Udinese di Ginnastica si è fatto onore e noi ce ne congratuliamo con essa. Un bravo di cuore al Cicutti che dopo una serie di vittorie riuscì ad appropriarsi il titolo di campione del Veneto e ciò con somma soddisfazione sua e con onore della Città e Società sue.

— **Programma**

dei pezzi musicali che la Banda Militare del 79 regg. Fanteria eseguirà sotto la Loggia Municipale domani 29 giugno dalle ore 20 e mezza alle 22.

1. Marcia Militare — Gaudino
2. Sinfonia «La Semiramide» — Rossini
3. Valzer «Les Sirenes» — Waldtenfel
4. Gran Fantasia «La Boheme» — Puccini
5. Pot Pourri «Die Puppensee» — Bayer
6. Polka «I Monelli di Parigi» — Berger

— **Il cassiere della Cassa di Risparmio.**

Con deliberazione di sabato, il Consiglio di Amministrazione della nostra *Cassa di risparmio* nominava Cassiere il ragioniere sig. Antonio Tonello.

Al bravo e solerte giovane, che con cinque anni di lavoro intelligente ha saputo meritarsi la bella promozione, giungano gradite le congratulazioni degli amici.

— **Decesso.**

Sabato sera è morto il sig. Ernesto Mussatto, commissario di Dogana in pensione, padre del signor Arnaldo, impiegato presso l'agenzia di pubblicità A. Manzoni e C.

Ai congiunti vivissime condoglianze.

Promossi senza esami.

R. Scuola Normale di Udine.

Dalla I alla II Complementare hanno ottenuta la dispensa senza esami Sezione B. Bertuzzi Teresa, Colnar Olga, Concani Anna, Cortana Lina, Jiospergher Elena, Fontolassi Maria, Majeron Olga, Margrelli Teresa, Morelli Giulia, Morgante Romana, Pössl Ines, Querineig Anna, Ronzoni Maria, Tessitori Pia, Tonini Gabriele.

Sezione A Arlis Maria Candalo Amelia, Della Vedova Rina, Mansutti Gabriella Morgante Tellia, Nadalin Vittoria, Pietriboni Eleonora, Ravanello Caterina, Ravanello Maria, Sopracase Gisella, Valzacchi Anna, Zaneani Luigia.

Dalla II. alla III. complementare Sezione A. — Cozzi Costanza, con lode — Bontempo Antonietta, Coassin Iole, Del Re Caterina, Minozzi Clara, Rieppi Ardenia, Santi Elsa, Sostero Giuseppina, Tullio Adalgisa, Visson Eugenia, Tillo Maria.

Sezione B. — Pletti Eulina. e Poli Maria, con lode. — Agostinis Alberta, Candido Caterina, Cesare Livia, Dal Negro Emma, De Franceschi Caterina, Disnan Orsolina, Lazzaro Palmira, Lupieri Adelinda, Marpillero Giulia, Sartori Teresa, Varisco Giorgina, Venzo Antonietta.

Istituto Uccelis.

Scuola Complementare pareggiata dal I al II. corso. — Pierina Contarini, Emilia Cavalieri, Pierina Bianchi, Maria Lucchi, Clorinda Lucchini, Andreina Martini, Lina Politi, Gemma Sbisà, Antonietta Trevisani, Lina Vallencich, Rina De Carli, Maria Gregorutti, Angiola Marcotti, Olga Cigolotti, Gina Contarini, Carla Doplicher, Matilde Ficcato, Vera Marcotti, Angelina Mazzoleni, Giuseppina Orzan, Lucilla Perosa, Elena Pollak, Faustina Polo, Anna Radina Dereatti, Maria Stanich, Rina Volpi.

R. Scuole Tecniche.

Classe III A. Bet Alice, Citta Otello, D'Avanzo Francesco, Della Ianna Alessandro, Fusari Gino, Gregol Graziosa, Pittino Giuseppe, Vidal Bruno.

Classe III. B. Busolini Aristide, Gelsomino Francesco, Malattia G. B. Martinello Pietro, Trevisan Tullio, Zanier Lea.

Classe III. C Bianchi Luigi, Biasutti Alberico, Canciani Giuseppina, Dal Moro Giorgio, De Nardo Ada, Durli Silvio, Ermacora Gioacchino, Ive Giovanni, Miniscalco Valentino, Rolero Manlio, Stefanini Adone, Valzocchi Giuseppe.

Classe III. D. Feraglio Angelo, Simonetti Irma, Zamolo Andrea.

R. Scuola normale femminile di San Pietro al Natisone

Licenziate senza esame dalla Scuola Normale: Signorelli Margherita, Zadra Ines, Zanuttini Valentina — Le due prime hanno meritato licenza d'onore.

Licenziate senza esame dalla Scuola Complementare: Bulatti Lucia, Linassi Cesira — Novelli Jona — Rola Valentina.

Promosse alla 2.a Classe Normale: Bonas Gisella, Brusini Anna, Cibau Laura, Cibau Bice, Colussi Susanna, Fulvio Maria, Piva Anna, Vizzotto Maria, Zandegiacomi Maria.

Promosse alla 3.a Classe Normale: Berletti Quintilia, Corradini Gemma, Cucavaz Antonietta, Della Rossa Ida, Del Tin Maria, Donà Margherita, Fantoli Maria, Marzolini Anna, Matiussi Maria, Nava Rosina, Orlandi Antonietta, Signorelli Elisa, Tuti Teresa, Vegni Marianna, Garlatti Maria.

Promosse alla 2.a classe Complementare Birtig Antonia, Biasutig Letizia, Bortolotti Assunta, Calligaro Gemma, Carraretto Elidia, Chiaruttini Maddalena, Clemencig Lucia, Della Rossa Vittoria, Di Poi Maria Pia, Dusso Giulia, Marchetti Giustina, Molini Sara, Millero Ilde, Battellino Maria, Birtig Livia, Bortolotto Elena, Coscutti Anna, Brasini Stefania, Gosmacini Antonia, Monaco Albina, Morgante Luigia, Nava Italia, Signorelli Pia, Specogna Emilia.

Promosse alla 3.a classe complementare: Albini Luciana, Biasutti Emma, Bianchini Celeste, Coletti Olga, Costantini Antonietta, D'Andrea Luigia, D'Andrea Maria, Della Vedova Maria, Di Piazza Maria, Domenis Bernarda, Marchetti Maria, Plebani Giulia, Rocco Rosa, Schiratti Rosalia, Tacus Orminda, Treu Maria, Trevisan Evelina, Zilli Anna, Zuliani Luigia.

Fra i promossi senza esami del III corso fisico matematico del R. Istituto Tecnico, correggiamo i nomi di Angelo, in Angeli, Lucio e Martina in Martine Ettore.

— **I funebri del cancelliere Durigato.**

Sabato sera seguirono i funerali del povero cancelliere del nostro Tribunale, Antonio Durigato, che si tolse la vita in una cava presso Ronchi. La salma, accompagnata dal figlio e dal fratello, sig. GBatta, farmacista a Latisana, col carro funebre dell'impresa di Monfalcone fu trasportata fino a Udine. Oltre il passaggio a livello del viale di Palmanova erano a ricevere la salma mons. Valentino Liva, in cotta e stola, nonchè alcuni amici.

Il corteo si fermò sul piazzale Palmanova, dove erano convenuti quasi tutti i giudici del Tribunale, col Presidente cav. Silvagni, il Procuratore del Re cav. Trabucchi e il sostituto avv. Farlatti, il cav. Barbieri, presso la cui tessitura è occupato il figlio, il sig. Morra di Conegliano, il personale di cancelleria del Tribunale e delle Preture, diversi avvocati del foro udinese, fra cui il cav. Schiavi, una rappresentanza dell'Istituto Teobaldo Ciconi e molti conoscenti.

Formatosi il corteo, precedevano i portatori di corone. Notammo le seguenti con dedica: La moglie, il fratello Giovanni Battista, Sorelle e cognati, Famiglia Antoniazzi, Operai tessitura Barbieri, Famiglia Mora, Famiglia Serafini, Colleghi di Udine e del circondario, Amedeo Pasut, Tessitura Udinese Barbieri.

Il corteo proseguì veramente imponente per via Aquileia, via Cavallotti sino al cimitero monumentale, dove la salma venne tumulata fra la più intensa commozione.

Porsero l'estremo saluto Tocchio per il personale di cancelleria. Silvagni per la magistratura e l'avv. Schiavi per il Foro.

— **Disgrazie evitate**

Sabato nel pomeriggio un povero vecchio, alquanto sordo, attraversava il binario del tram elettrico a pochi passi della vettura N. 4 che sopraggiungeva velocemente. Il manovratore Cozzi diede prontamente mano ai freni e riuscì ad evitare l'investimento.

— Al Ponte d'Isola, un ciclista, scherzando andò a cozzare contro la vettura N. 7 del tram in corsa. Fu in grazia alla pronta ed energica azione dei freni, da parte del manovratore Iob se ciclista e bicicletta non andarono sotto la carozza.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta 27 Giugno 1908

Affari approvati.

Udine. Acquisto Braida Bassi. — Ampezzo. Conto corrente con la Banca carnica pei bisogni di cassa. — Moggio. Costruzione strada accesso al Fabbricato scolastico. — Paluzza. Concessione fondo comunale a Prodarutti Giacomo. Transazione fra le frazioni capoluogo e di Timau per separazione interessi. — Villa Santina. Regolamento edilzio: modificazioni. — Spilimbergo. Affranco livello Antonietti. — Aumento concorso comunale pel servizio postalo Fanna - Spilimbergo-Varmo. Cessazione servitù sul fondo Della Siega. — Pozzuolo. Illuminazione pubblica elettrica per ld frazioni. — Barcis. Vendita ritagli stradali. — Premariacco. Regol. distribuzione acqua potabile ai privati di Premariacco e Firmano. — Forgaria. Mutuo di L. 2000 con la cassa di risparmio di Udine. — Claut. Taglio bosco ceduo. — Muzzana. Aumento stipendio alla levatrice. — Roveredo. Aumento salario al custode del Cimitero. — Gemona. Concorso per la scuola d'arti e mestieri. Ravaschetto. Autorizzazione a stare in giudizio contro Barbacetto per usurpo terreno e taglio piante. — Treppo. Concessione 17 piante a Cescutti Egidio. Enemonzo Preone. Consorzio ostetrico. — Azzano X. Fiume. Pozzuolo-Raccolana. Rivolto. Capitali medici.

Decisioni varie.

Dogna. Vendita piante del bosco «Quel des Occis». Approva in massima. — Spilimbergo. Acquisto fondo Del Negro. Ordina un sopraluogo. — Porpetto. Permuta terreno. Esprime parere favorevole. — Forni Avoltri. Acquisto fondo per la Chiesa di Sigilletto. Esprime parere favorevole. — Tolmezzo. Tassa famiglia. Respinge i ricorsi di Pesce Giuseppe, Morgante Giacomo, Ermano Luigi, De Marchi Giovanni, Ridolfi don Luigi e Cassa Rurale di prestiti. — Pavia. Tassa famiglia. Respinge il ricorso della sig.ra Pesamosca ved. Bosero. — Attimis. Pagamento indennità al rag. Allatere. Ordina all'esattore di pagare. — Resia. Bilanci 1908. Autorizza la sovraimposta.

Rinvii.

Lusevera. Nuova tariffa tassa famiglia. — Rigolato. Aumento stipendio al medico. — Pasian di Prato. Capitolato medico. — Brugnera. Idem. — Zoppola. Idem. — Meretto di Tomba. Idem. — S. Giorgio Nogaro. Vendita fondo comunale alla Soc. Veneta. — Tarcento. Acquisto casa Toffoletti. Acquisto casa Missittini. — Latisana. Tariffa esercizio e rivendita. — Spilimbergo. Concessione alla Soc. Operaia e Latteria Soc. di Tauriano del fabbricato già adibito a scuola di quella frazione.

Il Re dei cinematografi Volta

Udine Via Manin.

Ecco il nuovo e grandioso programma che si darà in questo elegante salone.

I. Codarda Vendetta di un palafreniere nuovissima scena drammatica.

II. Onore di corsaro, grandioso dramma emozionante.

III. Editieri troppo frettolosi, novità comica tutta da ridere.

Le novità e bellezza di questo programma farà come il solito affollare questo simpatico Cinematografo.

Gazzettino Commerciale

Mercati cividalesi del 27 giugno. Scarso di concorso (circa 100 capi) ma animato per affari il mercato odierno. Si fecero parecchi acquisti in maggior parte di bestie giovani, ma pagandole profumatamente, più che nei mercati precedenti.

Suini: Anche questo mercato risente la fiaccona della stagione, ma gli affari furono egualmente animati.

Uova: vendute 4000 da l. 60 a l. 70.

Burro: venduto quint. 5 da l. 2.20 a l. 2.50.

Frutta: Ciliege da l. 15 a l. 30, Pere da l. 35 a l. 45, Uva ribis da l. 20 a l. 80.

Mercato bozzoli

Gorizia 28 Giugno. Pesata a tutt'oggi Chilogrammi 50519, oggi pesata 1339, minimo Cor. 240, massimo Cor. 304, Adequato Cor. 290.

STATO CIVILE

Bollettino sett. del 20 al 27 giugno 1908

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 9
» morti — 1
» Esposti — 2

Totale 24.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Angelo Petrei muratore con Maria Favit oper. di cotonificio' Dott. Luigi Nais avvocato con Emilia Sevig civile, Dott. Arrigo Lorenzi professore con Ada Misani agiata, Beniamino Di Giusto agente di comm. con Maria Marchiol, Ottone Marabini agente di comm. con Ida Battistella casalinga.

Matrimoni

Giovanni Dardi cuoco con Filomena Tosolini domestica, Antonio Calligaris operaio con Regina Antonia Ciani operaia, Credo Candelotto pittore con Lucia Picco soggiolaia, Gio Batta Pellizzari agente ferroviario con Ida Venuto casalinga, Pietro Soudiolo operaio con Maria Sgobino tessitrice.

Morti

Giovanni Zanor di Giovanni di mesi 5 e giorni 25, Umberto Viani di Vittorio di mesi 9 e gior. 25, Antonio Pora fu Domenico d'anni 65 conciapelli, Maria Dalla Rossa-Floritto d'anni 28 casalinga, Arrigo Milesi di Giovanni di mesi 2, Virginia Gabbino-Morelli di Antonio d'anni 25 casalinga, Corrado Colz di Lucio di mesi 5, Luigi Sivoni di Federico di mesi 6, Arrigo Vidussi di Angelo d'anni 8, Maria Francesca-Mazzocchi fu Luigi d'anni 68 ancella di Carità, Luigia Monsutti-Comino fu Giorgio d'anni 72 contadina, Domenica Franzolini di Luigi di mesi 1 e giorni 18, Caterina Urbani di Gio Batta d'anni 44 ancella di Carità, Francesco Vanudo di Luigi d'anni 18 agricoltore Onorio Cianti di mesi 2, Pasqua Blessano-Sobrigobbi fu Valentino d'anni 61 contadina, Michele Santi fu Domenico d'anni 67 fornaciaio, Agnese Brocca-Vador d'anni 35 contadina, Laura Brazzoni-Lupieri fu Luigi d'anni 58 serva, Domenico Coppa fu Giacomo d'anni 67 agricoltore, Perseo de Simoni di Emilio d'anni 4, Luigi Gori di Arturo di mesi 8, Giovanni Coletti di Pietro d'anni 30 fabbro, Pietro De Michieli fu Francesco d'anni 24 operaio, Teresa Berini - Degano fu Francesco d'anni 79 casalinga, Giulio Ciardi di Ilarione d'anni 1 e mesi 8, Giovanni Gasparutti di Francesco d'anni 1 e mesi 11, Giuseppe Gasparutti di Francesco d'anni 8 scolaro, Alice Pregliatti di anni 1 e mesi 2.

Totale N. 29

LOTTO Estraz. del 27 Giugno

VENEZIA	80	78	84	39	23
BARI	70	6	69	36	42
FIRENZE	64	21	25	88	29
MILANO	57	11	79	40	22
NAPOLI	52	22	51	87	90
PALERMO	43	83	40	15	53
ROMA	30	25	84	59	52
TORINO	33	8	2	41	84

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine.

Le lingue di Cussignacco

La sera del 3 corrente si accese una rissa fra certa Rosa Disnan Marcuzzi d'anni 41, le sue figlie Maria d'anni 19, e Teresa d'anni 17, e certa Lucia Bergamasco d'anni 25.

Il Pretore condannò la Rosa Disnan Marcuzzi a lire 41 di multa, le figlie Maria a lire 25, e la Teresina a lire 17 per lesioni, la Bergamasco a lire 25 per ingiurie, tutte in solido, alle spese processuali.

Fu accordata a tutte in beneficio della legge Ronchetti.

Difensore delle Marcuzzi avv. Contini Difensore della Bergamasco, avv. Mamoli.

Per certi critici

La critica fatta da prof. Viola alla dottrina zanzaro-malarica, opera del prof. Grassi, oggi senatore (complimenti!), ha ridestato, mi si perdoni la frase, una *canizia* di critiche, alcune delle quali assolutamente non si possono prendere sul serio perchè sembrano fatte, dirò così, ad orecchio, d'istinto, ricche di chiacchiere, vuote di fatti, elaborate spesso da persone che mostrano chiaramente di non aver letto o di non aver compreso gli studi del Grassi.

Così il «Giornale della Malaria» ha sentito il bisogno — chi sa perchè? — di esumare un «preziosissimo documento» una lettera cioè del dottor Ippolito Recupito, il quale già dal 1900 affettava uno scetticismo più o meno ragionato contro l'esclusivismo anofelico. In questa lettera, il suddetto dottore ragiona, presso a poco così: Il Grassi, volendo difendere gli individui dalla malaria preservandoli dalle punture delle zanzare, aveva cura però, avanti di «ingabbiarli» di sottoporli ad una cura preventiva (?) di chinino, da gennaio a maggio: ed allora concludeva il Recupito, con 5 mesi di chinino si capisce che le febbri non venivano.

Si può ragionare più storti di così?

Ma che pretendeva il dott. Recupito, che il prof. Grassi ingabbiasse dei febbricitanti per fare i suoi esperimenti di *profilassi*?

Forse il dott. Recupito, crede che il chinino sia un siero e che, preso di maggio, possa preservare dalle febbri dell'estate e dell'autunno? L'importante era che il chinino non fosse dato nel periodo dell'ingabbiatura: e non fu dato.

Il modo di ragionare del dottor Recupito ci rammenta quello di un certo signore che per criticare l'Esanofele e l'Esanofelina, i famosi antimalarici a base di chinino, ferro, arsenico ed estratti amari, preparati, su formule Baccelli, dalla Ditta Bisleri di Milano, diceva che essi in fin dei conti contengono chinino.

O che dovrebbero contere, del pane?

Vedi appendice in 6 pagina

Dalle altre Provincie e dall'Estero

Parlamento Nazionale

SENATO. Si approvano i due provvedimenti di legge: per il miglioramento degli impiegati civili; per il porto d'arme.

CAMERA. Nella seduta antimeridiana di sabato, si approvò il disegno di legge che assegna un aggravio di cinque milioni e mezzo sul bilancio 1907-08 per soprassoldo ed altre spese per le truppe e carabinieri comandati in servizio speciale di pubblica sicurezza: è anche questo uno dei tanti vantaggi che ci portano gli scioperi.

Nella pomeridiana, si occupò una gran parte delle otto ore nel trattare la questione della « Mutual Reserve » — la restituzione, cioè, alla Compagnia medesima (americana, ma che aveva assunto assicurazioni in Italia e della quale fu dichiarato il fallimento) di L. 270,000 ch'essa aveva depositato come cauzione.

Lo svincolo di tale importo cauzionale avvenne per intromissione dell'on. Vendramini, essendo ministro di agricoltura industria e commercio l'on. Rava. Entrambi giustificano il loro operato. Il lungo discorso del primo fu accolto dalla Camera con un silenzio glaciale; le parole dell'on. Rava riuscirono a convincere la Camera della sua buona fede: nè venne a galla verun sospetto ch'egli avesse potuto agire mosso da fini inconfessabili. Si approvano poi tutti gli articoli del disegno di legge sugli stipendi ed assegni fissi dell'esercito.

SENATO — Anche ieri il Senato tenne seduta e, dopo l'approvazione del bilancio di assestamento della Colonia Eritrea per l'esercizio 1907 1908, si discusse lo stato di previsione della spesa nel Ministero degli esteri esercizio 1908-1909.

CAMERA. — Nella seduta di ieri si discusse il disegno di legge per le presioni e per il trattamento del personale delle ferrvoie di Stato. Dopo una discussione generale, chiusa col respingere due ordini del giorno dell'on. Pescetti; si discutono gli articoli.

All'art. 23 Pescetti propone un ordine del giorno, col quale — tra altro — s'invita il Governo « a dare « pace e fiducia alla grande famiglia dei ferrovieri accordando « un'amnistia che reintegri i colpiti « per lo sciopero dell.Ottobre 1907 « in ogni loro diritto. »

Anche l'on. Mirabelli si associa. Ma il ministro Bertolini dichiara alla Camera, come ha dichiarato anche alla Commissione dei Ferrovieri, che non può proporre nessun provvedimento d'indulgenza, essendo assolutamente necessario che i ferrovieri si convincano una volta per sempre che non hanno diritto di scioperare. (Vivissime approvazioni).

Tutti gli articoli della legge sono approvati. In ultimo di seduta, il presidente legge una lettera dell'on. Santini che si dimette da deputato; ma la Camera con voto unanime, delibera di non accettarle.

La stazione di Udine
sarà classificata in prima categoria.

Discutendosi alla Camera il disegno di legge dei ferrovieri, il deputato di Udine on. Solimbergo ne approffittò per raccomandare, all'articolo 22, che la stazione di Udine sia classificata in prima categoria, per quanto riguarda i soprassoldi di località; e ciò in vista della sua inportanza internazionale.

Bertolini esaminerà la questione. Ove la raccomandazione dell'on. Solimbergo fosse accolta, ne verrebbe vantaggio ai ferrovieri qui residenti.

Come gli sloveni vogliono conquistare le terre italiane.

A Praga si tenne un congresso di studenti panslavisti, che si occupò, tra altro, delle scuole medie nella vicina regione Giulia, e discusse una mozione che domanda: l'istituzione d'un ginnasio e d'una scuola tecnica slovena a Gorizia; il trasferimento dell'Istituto magistrale da Capodistria a Gorizia; l'istituzione d'una scuola commerciale slovena a Gorizia, l'erezione d'un ginnasio sloveno, d'una scuola tecnica slovena, d'una scuola industriale superiore e di scuole nautiche sloveno-croate a Trieste...

Quegli studenti hanno buon appetito.

L'arresto dell'assassino del fattorino Bolzan del « Lavoro » di Genova

Genova, 28. — E' stato arrestato alla stazione di Sestri Ponente il segretario della Camera del lavoro, Angelo Faggi, sindacalista, in seguito a mandato di cattura della autorità giudiziaria per omicidio in persona di Giuseppe Bolzan, fattorino della Camera del lavoro di Genova, omicidio avvenutu nei locali del giornale socialista, Il Lavoro.

Angelo Faggi aveva a Parma sostituito insieme col Pasella, Alceste De Ambris nella direzione dall'agitazione.

Il Faggi fu arrestato per la via. Poche persone se ne sono accorte, ma la notizia è volata in un'istante per tutta la Riviera, dove il Faggi aveva riportato allori e avuto trionfi, e non mancherà di produrre vivo fermento in tutto il parmense non appena colà sarà pervenuta.

Le elezioni amministrative nella provincia di Bologna.

Bologna, 28. Nelle odierne elezioni amministrative nella provincia di Bologna, i moderati vinsero a Bazzano e a Monteveglio, invece i socialisti vinsero a Crespellano e a Imola.

Qui più specialmente la lotta fu vivissima. Il blocco antisocialista rimase soccombente per 200 voti.

Una vecchia signora sgozzata.

Sassari, 28. — Stamane ad Ittiri si rinvenne sgozzata nella propria abitazione la sessantenne Maddalena Canu, assai danarosa. Gli assassini rubarono diecimila lire. Nessuna traccia dei colpevoli.

Violente dimostrazioni a Loreto.

Loreto, 27. — Durano da due giorni le dimostrazioni delle donne pel rincaro dei viveri in seguito al quale è stato proclamato lo sciopero generale.

I negozi sono rimasti chiusi e il sindaco ha ricevuto numerose commissioni promettendo di dar disposizioni pel ribasso dei viveri.

Incendi dolosi e riapertura di stabilimenti a Parma.

Parma, 28. La situazione è invariata. Tutta la attesa si concentra nella adunanza generale, che gli organizzati della città terranno domani sera alla Camera del lavoro. In tale adunanza gli operai dovranno stabilire definitivamente quale sarà il loro atteggiamento di fronte alla serrata parziale degli industriali. — Stanotte nel fondo del grano, nel Vicolo Speranza, è scoppiato un grosso incendio che si ritiene doloso in quanto che in tre o quattro giorni si sono susseguiti nella stessa località altri incendi.

Alcuni altri stabilimenti industriali sono stati aperti in questi giorni. Lo zuccherificio ligure-lombardo si è riaperto, sicchè la serrata industriale diminuisce di intesità.

Un' altra esplosione a Barcellona. Un morto e un ferito

Barcellona 27. — Ieri sera nel momento in cui passava la cavalcata storica scoppiava dalla Rampa Flores una bomba.

L'esplosione ha cagionato un grande panico. La folla spaventata fuggiva da tutte le parti. Molte persone furono calpestate e si scambiarono dei pugni. L'agente di polizia che era di servizio presso il luogo dove è avvenuta la esplosione si ebbe i due femori spezzati ed una lesione al ventre cagionata dall'involucro della bomba. Un giovane di 18 anni è rimasto anche esso ferito. Un passante, venne arrestato. La folla voleva linciarlo.

La bomba scoppiata ieri al mercato Boqueria avava la forma di una grande ampolla. La bomba era di ferro e doveva essere stata caricata con polvere ordinaria e conteneva cartuccie di rivolver e della mitraglia.

La gravissima sentenza nel processo delle bombe a Cettigne

Cettigne 28. Il processo per l'affare delle bombe è terminato colla condanna a morte di Vasso Gjulasic, e di Voivodich.

Furono pure condannati a morte in contumacia Morko Tordar Bozovich, Jovan Djonovich e Peter Novecotch.

Gli altri imputati furono condannati ai lavori forzati alcuni a vita, altri a periodi non minori di sei anni, e di essi Daiyovoch e Radovitch furono condannati a 15 anni. Tredici complici furono condannati a pene varianti tra i due e i dieci anni di prigione.

Tre imputati furono assolti, di cui due per mancanza di prove e uno per inesistenza di reato.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 giugno 1908.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	104.40
„ 3 1/2 0/0 (netto)	103.62
„ 3 0/0	69 75
Azioni	
Banca d'Italia	1262.25
Ferrovie Meridionali	685.50
„ Mediterranee	404.—
Società Veneta	204.25
Cambi (cheques — a vista)	
Francia (oro)	99.81
Londra (sterling)	25.08
Germania (marchi)	122.94
Austria (corone)	104.54
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	—.—
Turchia (lire turche)	—.—

Luigi Montico gerente responsabile.

APPENDICE 135

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

— Domani probabilmente potrò farveli conoscere — disse il celebre avvocato all'ex agente di polizia.

— Benissimo e allora mi metterò all'opera.

— E sperate di riuscire a provare luminosamente l'innocenza del conte? — domandò trepidante il duca di Verneuil.

— Mi spiace, signor duca, di dovervi ripetere ciò che poco fa l'illustre avvocato vi ha detto: tutto accusa il conte Arturo di Ramery. Però non vi nego che la faccenda è assai ingarbugliata e che qua e là io scorgo la possibilità di provare che il conte sia innocente.

— Oh! se poteste provare la sua innocenza io vi sarei riconoscente per tutta la vita, e potreste sempre disporre di tutto il mio come di cosa vostra — disse il vecchio gentiluomo all'ex poliziotto.

— Lasciamo da parte per ora la riconoscenza ed il resto. La partita che dovrò giuocare contro il prefetto di polizia è troppo bella perchè io pensi alla posta. Occorrerà però che voi, signori, vi mettiate dalla mia parte, perchè calcolo molto sul vostro aiuto.

— Voi sapete ch'io sarò sempre a vostra disposizione a qualunque ora del giorno e della notte — disse l'avvocato Gregoire.

— Ed io pure. Permettete, signor Lacroix, ch'io vi offra una piccola somma per sopperire alle spese che dovrete incontrare nel fare le indagini. Vi bastano per ora diecimila franchi? — disse il duca.

— Il denaro è quasi indispensabile nelle faccende di questo genere. Archimede chiedeva un punto di appoggio per sollevare il mondo, mentre io scommetto che farei altrettanto con molto denaro. L'oro è una gran leva. Però, prima ch'io abbia stabilito un piano, prima che abbia scoperto un traccia da seguire, il denaro è affatto inutile. Vi prometto, signor duca, di bussare alla vostra cassa quanto prima.

— Oh! io me l'auguro — disse il duca un po' incoraggiato dalla sicurezza con cui l'ex agente parlava.

— L'avvocato Gregoire intanto s'era alzato in piedi, come per indicare che l'ora del riposo era suonata.

Lacroix s'alzò alla sua volta, mentre il duca toccava il bottone di un campanello elettrico.

Tosto un servo in livrea cogli occhi rossi e grossi per il sonno, si presentò all'uscio del salotto:

— Giacomo, i signori desiderano andarsene — gli disse il duca; poi continuò: sapete notizie della contessa?

— Un paio d'ore fa la cameriera della contessa mi ha detto che la padrona dormiva profondamente ed aveva passata una buonissima serata.

— Benissimo — mormorò il duca.

— E di Massimo Decauville avete notizie? — chiese sottovoce l'avvocato Gregoire al duca ma non abbastanza perchè la domanda non arrivasse all'orecchio di Lecroix.

— So solo che è andato a riscuotere una grossa somma dal banchiere del conte Arturo.

— Pare che non abbia troppa ritrosia per i denari di suo suocero! — disse l'avvocato con disprezzo.

Il duca accompagnò i due uomini sino alla soglia dell'uscio. In anticamera Giacomo li aiutò ad indossare i soprabiti poi rischiarando loro la via li condusse sino al portone del palazzo.

Quando furono soli sul lastricato di via Rivoli allora completamente deserta, il celebre giureconsulto prese il braccio del suo compagno e disse:

— Per quanto faccia freddo, una buona passeggiata a piedi non ci farà male. Ci servirà per sgranchire un po' le gambe.

— Sono del vostro parere, signor avvocato, e se mi permettete vi accompagnerò sino alla porta di casa vostra in via San Antonio; potremmo così discorrere liberamente dell'affare che ci ha riuniti questa notte.

— Non avrei mai osato chiedervi a quest'ora un tale favore, ma giacchè desiderate accompagnarmi vi ringrazio di cuore. Che impressione vi ha fatto il duca di Verneuil?

— Mi ha lasciato l'impressione che il duca è sicuro dell'innocenza di suo genero.

— E voi, francamente, credete che sia innocente?

— Francamente vi dirò che io credo che egli invece sia colpevole.

— Del furto del testamento e dell'assassinio?

— Del furto o dell'assassinio, difficilmente dell'uno o dell'altro per la ragione che ho già detto.

— Ma allora due persone, avevano interesse di congiurare contro Clara Benoît e suo figlio?

— E' quello ch'io penso.

— Una, il conte cioè per rimanere padrone del patrimonio di suo fratello, l'altra per...

— Per... Chi può sapere perchè? Riguardo al conte tutto lo accusa; i suoi precedenti biasimevoli che certo vennero attenuati da suo [...] il quale è nello stesso tempo suo genero e che quindi è legato a l[...] con stretti vincoli di affetto e parentela, poi il fatto che egli solo poteva avere interesse a fare sparire il testamento del fratello ed procurare la morte dei due disgraziati di San Eustacchio; la scena avvenuta con suo fratello il giorno prima della morte del conte Rinaldo; la visita alla Morgue. Capirete che sono cose di gran peso sulla bilancia dell'accusa.

(Continua)

UDINE Tipografia Domenico Del Bianco — 1908